

# Pacchiarotti: record d'esordio di un portiere in serie A

"Puma" tra i pali nel massimo campionato a 16 anni e 192 giorni. Oggi allenatore.  
«Portieri si nasce» tra incoscienza e capacità di rialzarsi dopo un gol.

**IlCapoluogo.it**

giovedì 29 maggio 2014 14:51



## di Alessia Lombardo

«La serietà è più importante della categoria in cui si gioca o si allena». Parola del 'Puma' **Gianluca Pacchiarotti**, classe 1963. Nato a Roma, ma originario di Scafa, l'ex giocatore vive oggi a Pescara, ma è noto nel panorama nazionale per detenere il record d'esordio per un portiere in Serie A: 16 anni e 192 giorni (in Perugia-Pescara 1-0 dell'8 marzo 1980).

Con un velo di incoscienza il 'Puma' ha affrontato anche **Diego Armando Maradona** ed è stato tra i pionieri dei portieri italiani ingaggiati con club di serie A stranieri, approdando nel 1986 nello Schalke 04 di mister Rolf Schafstall.



Lui i rigori non li ha mai calciati e ne ha parati pochi, ma fondamentali per le sorti delle squadre in cui ha militato. Breve, ma intensa la carriera nel professionismo con il campionato di serie C1 vinto nel Pescara, nella stagione 1982-1983 ha brindato alle serie B. Poi, due campionati vinti nei dilettanti con il Cologna Spiaggia e il torneo conquistato a Montecarlo nel 1981 con la Nazionale Juniores quando l'Italia vinse 3-2 sulla Cecoslovacchia.

Pacchiarotti, oggi **allenatore dei portieri** nei dilettanti e in settori giovanili, ha vinto tantissimo con le squadre con cui collabora. Oggi l'ex estremo difensore mette a disposizione la propria esperienza per i portieri della nazionale calcio a 5 ipovedenti.

A poche settimane dall'inizio dei Mondiali in Brasile mister Pacchiarotti parla della nazionale Azzurra del Ct Prandelli, soffermandosi sul calcio italiano professionistico e dilettantistico. Il 'Puma' restituisce anche un'attenta analisi sulle difficoltà incontrate dagli allenatori dei portieri nel nostro Paese, auspicando la «salvezza» dei settori giovanili dei club.

**Lei detiene il record d'esordio per un portiere in serie A, 16 anni e 192 giorni. Come ci si sente?**

È sempre una soddisfazione. Scherzando con i miei amici dico che si tratta di un dato puramente statistico perché ci sono stati altri portieri di valore mondiale a esordire da giovanissimi.

**La sua è una lunga carriera dedicata al calcio, prima da giocatore, poi da allenatore. C'è un ricordo che su tutti porta nel cuore?**

Dico sempre che la mia carriera è divisa in tre fasi: quella giovanile, quella da professionista e quella dilettantistica. Nella fase giovanile mi sono tolto delle belle soddisfazioni militando nelle varie Nazionali. Ho anche giocato nella Nazionale Militare. Riguardo il professionismo non ho un grande excursus, ma posso dire di aver incontrato i campioni dell'epoca.

**«Portieri si nasce». Ci spiega meglio la sua frase?**



Occorre avere una personalità diversa dagli altri giocatori e un velo di incoscienza. I portieri sono bombardati dalle critiche e bisogna quindi avere una grande forza d'animo. I ragazzi vanno lasciati crescere. In Italia se qualcosa va male si ha sempre da ridire su arbitri e portieri!

### **Nessuno è profeta in patria. Ha ricevuto nell'arco degli anni chiamate per collaborazioni con squadre professionistiche abruzzesi?**

Nell'attività di allenatore non ho scelto io, ma mi sono ritrovato a lavorare con società dilettantistiche e settori giovanili. Qualche anno fa per la verità ho anche avuto un'esperienza molto negativa con una società per motivi gestionali. L'anno scorso sono stato scaricato senza neanche una telefonata da una società d'Eccellenza. Credo che nel mondo giovanile ci siano molte persone serie, ma anche persone poco affidabili.

### **Nell'autunno del 1986 è approdato in Germania: Com'è finito nello Schalke 04?**



Non esistevano i procuratori e conoscevo il papà dell'ex capitano Marco Villa. C'è stata la svolta e ho firmato un contratto da professionista come terzo portiere. Nella stagione successiva non sono stato riconfermato. Mi considero comunque un pioniere perché era particolarmente difficile riuscire ad essere un portiere di una serie A straniera. Inoltre all'epoca era davvero difficile per i giovani riuscire ad arrivare in prima squadra anche in Italia. Ho giocato in B e C a Pescara e, nel '85-'86 ho militato nella Casertana con Giuseppe Materazzi allenatore.

## **Lei ha avuto l'opportunità di essere di fronte a Maradona. Che sensazioni ha provato?**

È arrivato in Italia a 24 anni ed era al top, si trattava di un talento naturale che doveva esprimersi con la tecnica. Dato il suo fisico presumo lavorasse soprattutto sul mantenimento. Ho avuto una breve esperienza professionistica, ma ho affrontato da titolare avversari come Daniel Passarella, Giancarlo Antognoni e Franco Baresi. È stata un'emozione bellissima incontrare questi campioni. È come se un ragazzo di oggi affrontasse Lionel Messi o Cristiano Ronaldo. Si tratta di un sogno ed è molto difficile che si realizzi.

## **Siamo alla vigilia dei Mondiali Brasile 2014. Che aspettative ha sull'Italia del ct Cesare Prandelli?**



I giocatori azzurri sono sicuramente di grosso livello perché giocano le Coppe e militano nei massimi campionati. Credo che il problema di Prandelli sia principalmente di non avere un blocco, una nazionale definitiva su cui contare. Se pensiamo infatti alle amichevoli che l'Italia ha disputato finora non c'era mai la formazione definitiva. Sarà sicuramente importante l'apporto dei convocati "last minute", vedi per esempio Giuseppe Rossi, perché emotivamente saranno più carichi. Credo invece che puntare sui giocatori di 35 anni non sia il massimo soprattutto per la componente fisica, perché l'Italia si ritroverà a giocare a 40° all'ombra. Concludo dicendo che per le individualità l'Italia non sarà seconda a nessuno e che questa dovrà essere accompagnata dalla giusta condizione psicologica.

## **Chi sarà il successore di Gianluigi Buffon?**

Buffon ha 36 anni ed è nel pieno delle forze credo quindi possa proseguire a giocare fino a 40 anni. Basta guardare a Dino Zoff, anche se allora il calcio era differente dal punto di vista fisico. Il problema è che abbiamo importato troppi portieri stranieri: bisogna puntare sugli italiani che abbiano esperienze in Coppa. Credo che Simone Scuffet dell'Udinese potrebbe essere il futuro, anche Mattia Perin sta facendo bene. Da rivedere Francesco Bardi e Nicola Leali.

## **Qual è la situazione degli allenatori dei portieri in Italia?**



Oggi c'è un'involuzione perché a tutti viene data la possibilità di studiare, ma manca una linea comune e la Federazione non ce la fa a tenere questo mercato. Ci vuole una linea tecnica per gli allenatori dei portieri come negli anni '80-'90. Peccato, perché si tratta di un patrimonio perso. Non bisogna solo fare 'spettacolo'.

## **Cosa pensa del calcio giovanile in Italia?**

La salvezza consiste nel produrre giovani dal proprio vivaio. Gli allenatori dei settori giovanili devono essere rispettati sia dal punto di vista dell'inquadramento sia dal punto di vista

economico. Bisognerebbe pensare meno al risultato e maggiormente alla formazione tecnica e umana perché purtroppo saranno davvero in pochi i campioni che avranno l'opportunità di diventare professionisti.

### **Un suo giudizio sul massimo campionato italiano.**

La serie A ha espresso il fenomeno Juve. Un plauso va anche alla Roma per il bel calcio mostrato. Il Chievo, piccola realtà e società dalla spese oculate, si è nuovamente salvato riuscendo a fare quello che, per esempio, il Pescara non è stato in grado di fare due stagioni fa.

### **E sul calcio abruzzese cosa mi dice?**



Sicuramente tra i professionisti c'è la bella realtà della Virtus Lanciano, anche L'Aquila Calcio ha mancato per poco la serie B. Credo che l'Abruzzo risenta delle problematiche legate alla crisi economica. Il modello Lanciano, che ha valorizzato i giovani, seppur di altri settori giovanili, è giusto. La salvezza del settore giovanile consiste nel produrre giovani dal proprio vivaio. Riguardo il calcio dilettantistico credo sia buono, stando alla natura dei campionati, che dirigenti e giocatori si dedichino anche ad altre cose nell'arco della settimana.

### **Cosa farà in estate con la stagione agonistica ferma?**

Andrò in ferie, ma avrò degli appuntamenti ben definiti. Il 16 giugno sarò a Città Sant'Angelo (Pescara) per uno stage con ilportiere.com e poi farò delle apparizioni in montagna nel mese di luglio con delle società con cui collaboro.